

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER ALUNNI NEO ARRIVATI (allegato al piano offerta formativa triennale)

Il DPR del 31 settembre 1999 dispone che gli alunni stranieri vengano iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo delibera del Collegio Docenti, tenendo conto del:

- ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
- accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
- corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza
- titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno

Il Collegio Docenti in base all'esperienza acquisita negli anni, privilegia la scelta di inserire gli alunni in conformità a quanto suggerito dal decreto ministeriale, riconoscendo l'importanza della socializzazione tra pari età come favorevole alla costruzione di relazioni sociali e comunicative.

Si riserva tuttavia l'opportunità di inserire nella classe immediatamente precedente, soprattutto nella scuola secondaria di primo grado, gli alunni:

- provenienti direttamente dai Paesi d'origine e che presentano particolari difficoltà nell'apprendimento della lingua italiana;
- inseriti nel corso del secondo quadrimestre;
- diversamente abili in possesso di certificazione.

La scelta della classe in cui inserire l'alunno viene fatta tenendo conto della composizione delle diverse classi e delle loro problematiche, cercando di evitare concentrazioni di alunni stranieri appartenenti a uno stesso gruppo linguistico.

Allo scopo di superare le difficoltà linguistiche presenti nelle comunicazioni con la famiglia, la scuola dispone di modulistica bilingue, integrata nel corso degli anni da voci elaborate da insegnanti facilitatori che comprendono anche le schede per la valutazione degli apprendimenti periodici e finali. E' stato organizzato uno specifico servizio di mediazione linguistica per le famiglie arabe e cinesi, per il quale ci si avvale di una mediatrice culturale.

Il POF fissa come obiettivi formativi per gli alunni immigrati:

- la reale integrazione nella comunità scolastica, anche attraverso la promozione dell'integrazione sociale sul territorio delle famiglie;
- lo sviluppo delle capacità comunicative e di partecipazione;
- la cura dei rapporti relazionali;
- lo sviluppo delle capacità motorie e cognitive.

Per favorire il conseguimento di tali obiettivi si prevedono le seguenti tappe:

- accertamento della conoscenza della lingua italiana e, per quanto possibile, i livelli di apprendimento raggiunti in relazione all'età e alla scolarità precedente;
- le abilità motorie, prassiche, di comunicazione non verbale e gestuale, attraverso disegni, puzzle, giochi logici, oggetti di uso comune;
- prove per la valutazione delle abilità strumentali nell'area logico-matematica relative all'esecuzione di calcoli e alla risoluzione di semplici situazioni problematiche illustrate.

Ad inserimento avvenuto i docenti, con la collaborazione degli insegnanti che operano per la facilitazione della lingua italiana, concorrono alla stesura di un percorso

didattico personalizzato che tenga conto sia della Programmazione in atto nella classe, sia dei bisogni di carattere formativo e di istruzione dell'alunno. Vengono effettuate verifiche e valutazioni periodiche, per registrare i progressi conseguiti dagli alunni, particolarmente in relazione all'acquisizione della lingua italiana e alla integrazione nel gruppo classe.